



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

«Viva 'o rre» e tante bandiere I Decumani tornano borbonici

Folla e fuochi per Carlo. Anche l'assessore Clemente in fila per salutarlo

Così oggi



● Carlo di Borbone oggi incontrerà il Colonnello Valentino Scotillo, Comandante della Scuola Militare «Nunziatella»; Alle 11.30 parteciperà alla messa Basilica di San Ferdinando di Palazzo, per ricordare Ferdinando



Carlo di Borbone nei Decumani con i bambini che chiedono autografi; a lato nello store Napoli

città ha verso di noi». Con tutto questo consenso Carlo di Borbone non penserebbe mai a un ruolo pubblico? «Mah», si schermisce. «Non credo, per questa bellissima Napoli cerchiamo di adoperarci con opere caritatevoli». Ormai sotto il Vesuvio il principe è di casa. Il movimento neoborbonico lo invita spesso, stavolta per una due giorni che si conclude oggi alla chiesa di San Ferdinando, con una messa alle 10.45. E si prevede un'affluenza ancora maggiore di ieri.

Intanto la visita prosegue. A vicolo Purgatorio ad Arcè il prin-

cipe è atteso da fuochi d'artificio e si commuove. Poi fa alcune soste in diversi negozi che espongono prodotti tipici della tradizione napoletana. Perché per molti dei partecipanti di questo si tratta: puro orgoglio partenopeo. È il caso di Antonio e Davide, 19 anni a testa, studenti universitari, che dichiarano senza mezzi termini: «Siamo contro l'Italia. Ci sentiamo depredati, derubati e sminuiti. E anche arrabbiati per i film che ci dipingono come selvaggi, da *Benvenuti al Sud* all'ultimo *La scuola più bella del mondo*. Almeno questa dei neoborbonici è una possibile alternativa». E la politica? «Lasciamo perdere». I due ragazzi sono avvolti nelle bandiere borboniche, che hanno invaso pure la via dei presepi. San Gregorio Armeno è tutta costellata dai drappi bianchi con lo stemma dei Borbone. All'angolo con San Biagio dei Librai il corteo si ferma per l'esibizione di alcuni musicisti che intonano «'O sole mio». È il momento della massima confusione: Carlo di Borbone ascolta con il suo impassibile sorriso. Il traffico pedonale si è bloccato, la gente si chiede chi sia il personaggio di rilievo. Poi si sente di nuovo «viva 'o rre» e qualcuno chiede: «Ma è un Savoia? Faccesse qualche cosa per noi». Napoli, alla fine, è pronta ad accogliere chiunque, purché le offra una soluzione.